



Al Responsabile del Settore  
Pianificazione del territorio

---

**Oggetto: Unione dei Comuni Montana della Media Valle del Serchio (LU). “Avvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) e contestuale avvio del processo di VAS” ai sensi delle LLRR 10/2010 e 65/2014 (Del. C.C. n. 24 del 30.12.2016). Trasmissione contributo tecnico.**

In riferimento alla vs nota prot. AOOGR/33703/N.060.020 del 24.01.2017, esaminata la documentazione trasmessa, si esprimono per quanto di competenza le seguenti considerazioni idonee ad incrementare il quadro conoscitivo.

Il territorio interessato dal Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione di Comuni Media Valle del Serchio, comprendente i Comuni di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia, rappresenta un ambito nel quale l'eterogeneità litologica delle formazioni affioranti, la varietà geomorfologica, la presenza di un fitto reticolo idrografico, l'escursione altitudinale tra il fondovalle e i crinali determinano una diffusa diversità in termini di ambienti e conseguentemente di naturalità e di paesaggio.

Il Piano Paesaggistico regionale (PIT/PPR), approvato con D.C.R. 27 marzo 2015, n. 37, riconosce il territorio della **Media Valle del Serchio** sia nell'Ambito n. 3 - *Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima* sia nell'Ambito n. 4 - *Lucchesia*. Sostanzialmente si tratta di un sistema territoriale, organizzato intorno al bacino idrografico del Fiume Serchio, nel quale la complessità del paesaggio ha permesso la presenza di formazioni vegetali estremamente diversificate che vanno dalla macchia mediterranea alla vegetazione alpina. L'ambiente naturale dell'area può quindi essere sinteticamente articolato in tre zone corrispondenti ad altrettante fasce altimetriche:

- il paesaggio di fondovalle con terrazze fluviali coltivate a foraggiere e corsi d'acqua fiancheggiati da salici, pioppi e ontani;
- la zona collinare caratterizzata da versanti terrazzati adibiti alla coltivazione di cereali, olivi e viti con presenze di boschetti di cerro e roverella;
- **le aree montane con coltivi cerealicoli in prossimità degli abitati con estesi castagneti, che precedono una fascia di boschi di faggio prima degli alpeggi.**

Il valore naturalistico dell'ambito è ampiamente riconosciuto anche dalla presenza di numerosi Siti della Rete Natura 2000 istituiti ai sensi della Dir 92/43/CE e della Dir 2009/147/CE a tutela di habitat legati a corpi idrici, ad ambienti forestali e alle aree aperte dei crinali e delle pareti calcaree; tali siti costituiscono, come peraltro indicato anche dal PIT "*elementi peculiari di valore naturalistico aggiuntivi rispetto al sistema alto montano apuano e dei principali crinali appenninici*".

Nel territorio in oggetto ricadono inoltre le seguenti aree protette:

- la Riserva Naturale Statale Biogenetica di Orrido di Botri (RNLU01; EUAP 0133)



– parzialmente, il Parco Regionale delle Alpi Apuane

Più precisamente, la tabella di seguito riportata riconosce le aree protette e i siti della Rete Natura 2000 che ricadono nei rispettivi territori comunali.

Comuni	Aree protette	Siti Natura 2000 compresi (anche in parte) in aree protette	Siti Natura 2000 fuori da aree protette	Estensione Comune (in ha e valore %) ricadente nel Sito	% del Sito ricadente nel Comune
<b>Bagni di Lucca</b>			ZSC “M. Romecchio - M. Rondinaio – Poggione” - IT5120005	3,9 % (207,56 ha)	33,00%
			ZSC “M. Prato Fiorito - M. Coronato – Valle dello Scesta” - IT5120006	11,6% (1907,68 ha)	100,00%
	Riserva Naturale Statale Biogenetica di Orrido di Botri (RNLU01; EUAP 0133)	ZSC-ZPS “Orrido di Botri” - IT5120007		1,48 % (243,91 ha)	100,00%
			ZSC “Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero” - IT5120102 *	8,6% (1419 ha)	84,20%
Barga			ZSC “M. Romecchio - M. Rondinaio – Poggione” - IT5120005	1,4 % (237,5 ha)	36,40%
Borgo a Mozzano					
Coreglia Antelminelli			ZSC “M. Romecchio - M. Rondinaio –	3,9 % (261,86 ha)	28,80%



			Poggione” - IT5120005		
Pescaglia	Parco Regionale delle Alpi Apuane	ZSC “M. Croce - M. Matanna”- IT5120012		0,59 % (41,39 ha)	3,32%
		ZPS “Praterie primarie e secondarie delle Apuane”- IT5120015 (si sovrappone con la ZSC “Monte Croce - Monte Matanna” (IT5120012)		12,90 % (907.81 ha)	5.24%

In riferimento ai siti della rete Natura 2000 sopra elencati, si fa presente tali siti hanno assunto la denominazione di ZSC con Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 maggio 2016 e del 22 dicembre 2016. Rispetto a tali siti sono attualmente vigenti gli i divieti, gli obblighi, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui alle D.G.R. 644/2004, D.G.R. 454/2008 e D.G.R. 1223/2015, oltre che i criteri minimi di cui all’art. 2 comma 4 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17/10/2007.

Tali misure costituiscono riferimento principale per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza prevista dalla normativa comunitaria, nazionale oltre che regionale, ai sensi dell’art. 87 della L.R. 30/2015 nonché dell’art. 73 ter della L.R. 10/2010.

In merito alla **Rete ecologica regionale** si fa presente che la L.R. 30/2015, all’art. 75, disciplina le modalità di individuazione delle aree di collegamento ecologico funzionale all’interno degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio, stabilendo la necessità di rispetto e coerenza con gli indirizzi che il piano paesaggistico regionale fornisce in materia (art. 75 “Misure per la tutela e conservazione delle aree di collegamento ecologico funzionale”, in particolare comma 1: *“Le aree di collegamento ecologico funzionale [...] sono individuati e disciplinati dagli strumenti di pianificazione e dagli atti di governo del territorio riconosciuti dalla L.R. n. 65/2014, nel rispetto delle previsioni del PIT con valenza di piano paesaggistico di cui all'articolo 88 della L.R. n. 65/2014, che ne definisce gli indirizzi per l'individuazione, la ricostituzione e la tutela al fine di assicurare i livelli ottimali della permeabilità ecologica del territorio regionale”* e comma 2: *“Gli enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigare gli eventuali effetti negativi sulla coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale integrato delle aree naturali protette. Tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del piano o dell'intervento.”*).

La valenza ecologica dell'ambito, identificata nella Carta della Rete Ecologica del P.I.T., di cui alla D.C.R. 27 marzo 2015, n. 37, costituisce elemento di riferimento per la formazione del piano nella misura in cui rappresenta un evidente riconoscimento delle criticità in relazione alla funzionalità della rete ecologica; in particolare per quelle aree caratterizzate da pressioni antropiche legate a fattori molteplici e cumulativi oltre che alla contemporanea presenza di valori naturalistici, anche relittuali, da approfondire e disciplinare in coerenza con



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**SETTORE Tutela della Natura e del Mare**

gli obiettivi individuati. Si suggerisce pertanto di prevedere adeguate misure ed indirizzi di tutela e conservazione delle aree di collegamento ecologico-funzionale di cui all'art. 75 della L.R. 30/2015.

La formazione del PSI potrebbe infatti rappresentare l'occasione anche per approfondire le relazioni ecosistemiche nel territorio e le rispettive potenzialità, soprattutto alla luce degli obiettivi dichiarati in termini di "sostenibilità" negli elaborati trasmessi, tali da assicurare la tutela dei livelli di biodiversità esistenti, il rafforzamento dell'identità e l'unitarietà paesaggistica oltre i singoli confini comunali".

IL DIRIGENTE  
Settore "Tutela della natura e del  
mare"  
Ing. Gilda Ruberti

AS/PR

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è prodotto, memorizzato e conservato digitalmente ed è rintracciabile nel sistema informativo della Regione Toscana.*